



Supporto Linguistico fornito a Migranti *Il Toolkit SLM del Consiglio d'Europa*



Strumento 27 - Valutare l'apprendimento della nuova lingua e fornire un riscontro costruttivo

Obiettivo - Dare indicazioni su come gestire la valutazione formativa e fornire un feedback costruttivo durante la formazione linguistica.

Nella maggior parte dei Paesi europei i migranti devono sottoporsi a una valutazione formale della conoscenza della nuova lingua, solitamente tramite un test ufficiale che corrisponde a una certificazione linguistica. Questo tipo di verifica mira ad attestare le competenze linguistiche con riferimento a determinati livelli del QCER, previsti sulla base della normativa vigente. Tuttavia, specie nella fase iniziale dei percorsi di supporto linguistico, non è necessario preparare subito gli apprendenti a sostenere questi test.

Capita spesso che alcuni migranti, compresi quelli per nulla o poco alfabetizzati, richiedano di iscriversi a corsi di livello superiore rispetto alle proprie competenze; questo probabilmente accade perché pensano di poter imparare la lingua più velocemente o perché vogliono concentrarsi subito sul livello richiesto dalla legge per l'ottenimento, ad esempio, del permesso di lungo soggiorno, considerato ovviamente come una priorità.

Iniziare il percorso linguistico direttamente dal livello target, quindi senza aver prima acquisito le competenze dei livelli precedenti, rappresenta chiaramente un approccio sbagliato e controproducente. Per questo motivo insegnanti, volontari e responsabili dei percorsi formativi, dovrebbero incoraggiare gli apprendenti a iniziare dal livello di corso più adeguato al corrispondente profilo linguistico.

Valutazione continua e formativa

Un aspetto importante di qualsiasi percorso formativo è la valutazione continua dei progressi degli apprendenti in chiave formativa.

Questo tipo di valutazione, particolarmente utile negli ambiti della produzione/interazione scritta e orale, ha come obiettivo principale il sostegno all'apprendimento. Non si tratta, quindi, di assegnare un voto o esprimere un giudizio, si tratta piuttosto, di rilevare le eventuali difficoltà degli studenti e individuare le strategie per superarle in modo costruttivo.

Quando si effettua una valutazione formativa, (non a caso chiamata anche valutazione *per* l'apprendimento, perciò funzionale all'apprendimento stesso) è molto importante scegliere e dosare bene le parole, soprattutto quando si deve dare un riscontro negativo, perché il clima che si crea in classe può dipendere anche dal come il docente fornisce feedback.

Nel seguente scambio immaginario, l'insegnante cerca di incoraggiare lo studente, supportando il suo percorso di apprendimento.

Insegnante: *OK, ho letto il tuo compito.*

Apprendente: *Che cosa ne pensi?*

Insegnante: *Beh, non è proprio perfetto.*

Apprendente: *Veramente? Ma io mi sono impegnato/a, ho lavorato molto...*

Insegnante: *Ne sono sicura/o e va bene, la cosa importante adesso è imparare dai propri errori; vediamone alcuni insieme*

Evita sempre il linguaggio più estremo come *pessimo, debole, scarso*. Esistono altri modi per offrire un feedback negativo che non siano duri, come ad esempio:

- *Non è male, ma...*
- *Non è ancora abbastanza buono ...* (addolcendolo con *non abbastanza* e *ancora*)
- *C'è ancora un po' di lavoro da fare ...* o *So che puoi fare meglio di così...* (giudizio indiretto).

Un'altra possibilità è quella di ripetere (rispecchiare) ciò che l'apprendente dice, ma nella forma corretta, senza quindi sottolineare l'errore:

- Apprendente: *Lei vado a scuola.*
- Insegnante: *Sì, lei va a scuola.*

Chi ha difficoltà può essere incoraggiato a concentrarsi meglio, ad ascoltare con maggiore attenzione, a notare e confrontare nuove parole ed espressioni, a leggere con più cura e, quando necessario, a chiedere aiuto, all'insegnante o a un compagno, per comprendere ad esempio le istruzioni e il nuovo vocabolario.

Trova dei modi e le giuste parole per sostenere gli studenti, come:

- *Continua a lavorare così!*
- *Stai migliorando, bravo!*
- *Molto bene.*

Con specifico riferimento alle istruzioni, se puoi, cerca di offrirle in più lingue, tenendo conto delle lingue prime presenti nell'ambiente di apprendimento o di eventuali lingue ponte.

Prova a capire quali sono le difficoltà dell'apprendente:

- *Quale parte non hai capito?*
- *Come posso aiutarti?*
- *Che c'è che non va?*
- *Qual è il problema?*
- *Cosa trovi difficile o non chiaro?*
- *Facciamo l'esercizio insieme?*

La valutazione formativa dovrebbe essere parte integrante del percorso di apprendimento (per questo deve essere continua) e dovrebbe includere:

- l'autovalutazione, puoi chiedere ad esempio agli apprendenti se la risposta che hanno dato è giusta o se possono pensare a un'altra parola o a un altro modo per esprimere qualcosa;
- la valutazione tra pari: puoi quindi chiedere agli studenti di rivedere il lavoro in piccoli gruppi o a coppie, o chiedere di commentare ciò che un altro studente ha detto: *È giusto? Qual è un'altra parola che si potrebbe usare?* e così via.
- La presa di coscienza da parte degli apprendenti dei propri progressi nella nuova lingua, ad esempio utilizzando simboli come: □□□ (*posso farlo facilmente/in autonomia*), □□ (*posso farlo abbastanza bene/con un po' di aiuto*), □ (*sto imparando a farlo/ho bisogno di aiuto per farlo*). Vedi anche Strumento 53 - *Supportare i migranti nel valutare i propri progressi*.

La valutazione formativa (che non sostituisce ma integra in modo complementare eventuali momenti valutativi più formali quali, ad esempio, le verifiche intermedie o gli esami di fine corso) permetterà di monitorare i progressi degli studenti, così come il loro grado di consapevolezza in merito al percorso di apprendimento che stanno compiendo.